

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 142

Euro 1,23

Anno 40

24 novembre 2009

N. 197

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 novembre 2009, n. 1675

Reg. (CE) 1234/2007. Miglioramento produzione commercializzazione prodotti apicoltura e delibera assembleare 120/2007. Adeguamento stralcio 2009-2010 e adesione a programma nazionale. Approvazione avviso pubblico per presentazione domande definitive

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 novembre 2009, n. 1675

Reg. (CE) 1234/2007. Miglioramento produzione commercializzazione prodotti apicoltura e delibera assembleare 120/2007. Adeguamento stralcio 2009-2010 e adesione a programma nazionale. Approvazione avviso pubblico per presentazione domande definitive

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che con decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 23 gennaio 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13 marzo 2006, sono state approvate le linee guida per l'attuazione – secondo le disposizioni recate dagli allora vigenti Regolamenti (CE) n. 797/2004 del Consiglio del 26 aprile 2004 e n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 e sue modifiche ed integrazioni – di azioni di miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- che le predette linee guida stabilivano in particolare, all'art. 3, che tali azioni fossero attuate attraverso un Programma nazionale triennale composto dai sottoprogrammi di pari durata elaborati dalle Regioni ed articolati per stralci annuali decorrenti dall'1 settembre al 31 agosto dell'anno successivo;
- che con deliberazione n. 120 del 13 giugno 2007 l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta 601/07, ha provveduto ad approvare – ai sensi della citata normativa comunitaria – il nuovo Programma regionale triennale 2008-2010 di applicazione del Reg. (CE) n. 797/2004, rinviando ad atti della Giunta:
 - l'adeguamento del Programma medesimo e dello stralcio 2007/2008 alle eventuali modifiche decise in sede nazionale e/o comunitaria;
 - l'approvazione dei criteri e delle modalità operative per l'attuazione degli interventi contributivi nella forma di avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai finanziamenti previsti;
 - l'approvazione degli stralci relativi alle successive annualità 2008/2009 e 2009/2010;
- che con Decisione C(2007) 3805 del 10 agosto 2007 la Commissione europea ha approvato il Programma nazionale in questione per il triennio 2008-2010 definendo contestualmente l'entità della contribuzione finanziaria comunitaria a favore dell'Italia per ciascuna annualità;
- che con propria deliberazione n. 1958 del 10 dicembre 2007 si è pertanto provveduto a disporre l'adesione al Programma nazionale e si è posta in attuazione la prima annualità (2007/2008);

rilevato:

- che con Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), sono state fissate alcune disposizioni relative al settore dell'apicoltura (Sezione VI, articoli da 105 a 110);
- che il citato Regolamento – che peraltro mantiene inalterate le regole generali di applicazione delle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura – prevede che la Commissione fissi le modalità di applicazione della Sezione VI ed abroga, a far data dall'1 gennaio 2008, il più volte citato Reg. (CE) n. 797/2004 (rispettivamente art. 110 e art. 201, paragrafo 1);
- che detta abrogazione lascia impregiudicata la vigenza degli

atti comunitari adottati in base ai regolamenti abrogati, come espressamente stabilito al paragrafo 3, lettera a), del medesimo articolo 201;

dato atto che, secondo quanto previsto al punto 3 del dispositivo della citata deliberazione assembleare 120/07, con propria deliberazione n. 1209 del 28 luglio 2008 si è data attuazione alla seconda annualità 2008/2009 (periodo 1 settembre 2008 – 31 agosto 2009) del Programma regionale triennale 2008-2010 e sono stati approvati i criteri e le modalità operative in forma di avviso pubblico per la presentazione delle relative domande;

considerato:

- che la Commissione europea non ha ancora emanato le disposizioni attuative delle norme recate dal citato Reg. (CE) 1234/2007 concernenti il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- che pertanto il Programma stralcio per la terza annualità 2009/2010 deve essere posto in attuazione in conformità alle disposizioni comunitarie e nazionali attualmente in vigore;

dato atto:

- che con propria deliberazione n. 1172 del 27 luglio 2009, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 152 del 26 agosto 2009 – al fine di permettere agli interessati di avviare gli interventi senza che ciò comportasse la preclusione all'eventuale accesso ai benefici previsti dal Reg. (CE) n. 1234/2007 per la realizzazione delle azioni contenute nello stralcio annuale 2009/2010 del più volte citato Programma triennale – si è provveduto ad approvare le disposizioni procedurali per la presentazione delle istanze sull'annualità stralcio 2009/2010;
- che la predetta deliberazione prevedeva:
 - che, a seguito di formalizzazione da parte del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del riparto fra le Regioni delle risorse destinate al finanziamento dell'ultima annualità, si sarebbe proceduto all'adozione, in forma di avviso pubblico, di un successivo atto regionale necessario a dare definitiva attuazione allo stralcio 2009-2010;
 - che, in sede di presentazione della domanda definitiva, la documentazione allegata alla domanda preliminare avrebbe dovuto essere eventualmente integrata sulla base di quanto stabilito nel provvedimento definitivo di attuazione dell'annualità stralcio 2009/2010;

atteso che:

- il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali con decreto direttoriale del 4 agosto 2009 ha indicato il riparto delle risorse finanziarie da assegnare alle Regioni per dare attuazione alla terza annualità stralcio 2009/2010 di applicazione del Reg. (CE) n. 1234/2007;
- per la Regione Emilia Romagna tali finanziamenti sono stati quantificati in Euro 434.731,00;
- il decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 23 gennaio 2006 prevede che le amministrazioni partecipanti al programma, successivamente alla ripartizione dei fondi disponibili, possono rimodulare i propri sottoprogrammi in aderenza alle risorse finanziarie assegnate e trasmettere nuovamente al Ministero, entro il 30 settembre dell'anno di riferimento, i sottoprogrammi con le modifiche apportate ai piani finanziari;

dato atto che il competente Servizio regionale ha predisposto e trasmesso al Ministero una proposta tecnica nella quale sono state articolate sotto il profilo finanziario, le azioni ammissibili a finanziamento per l'annualità stralcio 2009/2010;

rilevato che tale proposta:

- conferma l'innalzamento, nel rispetto dei limiti previsti dalle disposizioni vigenti, dal 30% al 50% della percentuale di contributo prevista per l'azione E) relativa al sostegno per il ripopolamento del patrimonio apicolo regionale, sottoazione e1) per l'acquisto di sciame di api attivata nel Programma stralcio relativa all'annualità 2008/2009 nonché la deroga al requisito di rappresentatività già introdotti dalla citata deliberazione 1172/09;

- prevede la rimodulazione degli importi per le azioni da attuare nell'annualità 2009/2010 rispetto a quanto previsto nel fabbisogno finanziario per l'annualità medesima approvato con la citata deliberazione consiliare 120/07, in ragione sia della dimensione finanziaria indicata dal MIPAAF che della attivazione della predetta azione E) nella misura di cui al precedente alinea;

considerato che:

- il Programma nazionale è cofinanziato dalla U.E. in ragione del 50% e che il restante 50%, quale quota di competenza dello Stato membro, sarà assunto a carico del Fondo di rotazione istituito con la Legge 183/87;
- il riparto dei finanziamenti agli Enti territorialmente competenti e l'attribuzione all'Osservatorio Nazionale della Produzione e del Mercato del Miele ed al CRA – API Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in Agricoltura – Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura delle quote di risorse previste per le azioni di competenza regionale- da disporsi con atto del Responsabile del Servizio Produzione animali – sono subordinati all'effettivo stanziamento della quota di competenza dello Stato membro nell'ambito delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui alla citata Legge 183/87;
- ai sensi del DM 12 marzo 2003, la gestione di tali risorse spetta all'Agenzia regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, riconosciuta quale Organismo pagatore delle risorse FEAGA;
- la predetta gestione avverrà in base alle procedure stabilite da AGREA in relazione a quanto disposto dall'art. 7 del DM 23 gennaio 2006;
- non è previsto né onere finanziario a carico della Regione né transito dei fondi comunitari e nazionali nel bilancio regionale;

ritenuto pertanto di provvedere con il presente atto, in attuazione del punto 3) del dispositivo della deliberazione assembleare 120/07, tenuto conto della decisione comunitaria di approvazione del Programma nazionale triennale e di quanto disposto dal citato decreto direttoriale del 4 agosto 2009:

- a formalizzare l'approvazione del programma 2009/2010 per le azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura quale stralcio del Programma triennale 2008-2010;
- ad approvare l'avviso pubblico per la presentazione delle domande di finanziamento dando atto in particolare che le domande già presentate con il precedente avviso pubblico, ai sensi della deliberazione 1172/09, dovranno essere ripresentate e la documentazione allegata dovrà eventualmente essere integrata sulla base di quanto stabilito nell'avviso pubblico approvato con il presente atto, fermo restando la validità degli interventi già avviati;

nel testo rispettivamente di cui all'Allegato A) e B), parti integranti e sostanziali del presente atto dando atto:

- che il termine per la presentazione delle domande è fissato in 90 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale;
- che l'annualità 2009/2010, in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente, decorre dall'1 settembre 2009;
- che da tale data, pertanto, possono essere legittimamente attuati gli interventi compresi nel Programma, finanziati con le risorse previste per la realizzazione del Programma stesso;
- che tutte le attività dovranno essere concluse entro il 31 agosto 2010;

considerato, per quanto attiene la titolarità del procedimento amministrativo finalizzato alla concessione dei contributi agli aventi titolo:

- che la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34" e successive modifiche attribuisce alle Province e alle Comunità Montane l'esercizio, in materia di agricoltura, di tutte le funzioni amministrative rientranti nella sfera di competenza regionale sulla base della normativa comunitaria, statale e regionale;
- che la L.R. 30 giugno 2008, n. 10 "Misure per il riordino ter-

ritoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni" e successive modifiche, ha disposto la revisione degli ambiti territoriali delle Comunità Montane, in funzione della riduzione del loro numero complessivo;

rilevato:

- che, sulla base del preesistente assetto e secondo le norme recate dalla citata L.R. 15/97 e successive modifiche, la competenza alla gestione delle azioni di livello subregionale per l'attuazione dei precedenti programmi stralcio afferenti il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura era in capo alle Province ed alle Comunità Montane dell'Appennino Reggiano e delle Cinque Valli Bolognesi, avendo le restanti Comunità Montane delegato alle Amministrazioni provinciali di riferimento l'esercizio delle relative funzioni;
- che – ai sensi dell'art. 6, comma 5, della richiamata L.R. 10/08 e successive modifiche – le Unioni di Comuni istituite o ampliate a seguito della soppressione di Comunità Montane assumono le funzioni della Comunità Montana preesistente, subentrando alla stessa in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, e avendo la potestà di svolgere le funzioni, esercitare le competenze, partecipare agli organismi istituiti, adottare gli atti e le iniziative attribuite alle Comunità Montane dalle disposizioni delle leggi regionali vigenti;
- che – ai sensi dell'art. 6, comma 7, della richiamata L.R. 10/08 e successive modifiche – le disposizioni di cui all'art. 6, comma 5, della medesima legge si applicano anche al Nuovo Circondario imolese che subentra a Comunità montana soppressa;

dato atto pertanto che, in virtù del riordino di cui alla citata L.R. 10/08 e successive modifiche, all'attuazione delle azioni qui considerate per l'annualità 2009/2010 provvederanno, per i territori di rispettiva competenza, le Province e le Comunità Montane nonché le Unioni di comuni ed il Nuovo circondario imolese subentranti nell'esercizio di funzioni amministrative in materia di agricoltura a seguito della soppressione di Comunità Montane preesistenti;

ritenuto inoltre di stabilire che l'eventuale delega di funzioni alle Province in materia di azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura di cui al Reg. (CE) n. 1234/2007 da parte di Comunità Montane, Unioni di comuni subentranti a Comunità Montane soppresse e il Nuovo circondario imolese debba essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna;

rilevato che, per quanto riguarda l'annualità 2009/2010, l'articolazione delle competenze per le azioni finanziabili fra Regione ed enti territorialmente competenti è la seguente:

- 1) azioni di competenza regionale:
 - finanziamento del programma predisposto dall'Osservatorio Nazionale della Produzione e del Mercato del Miele, nell'ambito delle Azioni A) e D), e dal CRA – API Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura nell'ambito dell'Azione F);
- 2) azioni di competenza delle Province, Comunità Montane, Unioni di comuni ed il Nuovo circondario imolese subentranti a Comunità montane soppresse:
 - Azioni A), B), C), D) ed E);

richiamata la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, quarto comma;

richiamata la propria deliberazione n. 2416 in data 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/07" e successiva modifica;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare – ai fini dell’accesso ai finanziamenti previsti dal Regolamento CE n. 1234/2007 – nel testo di cui all’Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, il programma regionale annuale 2009/2010 quale stralcio del Programma triennale di sviluppo dell’apicoltura approvato con deliberazione assembleare 120/07;

3) di formalizzare – per le ragioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate ed ai fini dell’adesione per l’annualità 2009/2010 al Programma nazionale approvato con Decisione CE C(2007) 3805 del 10 agosto 2007 – l’articolazione finanziaria per l’annualità considerata delle singole azioni ammissibili a finanziamento comunitario;

4) di stabilire che l’attuazione dell’annualità stralcio 2009/2010 del Programma triennale di applicazione del Reg. (CE) n. 1234/2007 avverrà secondo le modalità e le indicazioni operative contenute nell’avviso pubblico di cui all’Allegato B), che costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto;

5) di dare atto che, per effetto di quanto stabilito al precedente punto 4), dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale, cessa la validità dell’avviso pubblico approvato, in via preliminare, con la deliberazione 1172/09 citata in premessa;

6) di dare atto, altresì, che le domande già presentate in esito all’avviso di cui alla deliberazione 1172/09 dovranno essere ripresentate e la documentazione allegata eventualmente integrata sulla base di quanto stabilito nell’avviso pubblico approvato con il presente atto, fermo restando la validità degli interventi già avviati;

7) di stabilire che il termine per la presentazione delle domande è fissato in 90 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale;

8) di stabilire::

- a) che la dimensione finanziaria del Programma stralcio 2009/2010 è fissata in Euro 434.731,00 pari all’importo assegnato dal MIPAAF con decreto direttoriale del 4 agosto 2009;
- b) che il finanziamento delle azioni previste resta comunque subordinato all’adozione da parte della competente Autorità statale degli atti formali necessari ad assicurare l’effettivo stanziamento della quota a carico dello Stato membro da disporre nell’ambito del Fondo di rotazione di cui alla Legge 183/87;
- c) che al riparto dei finanziamenti agli Enti territoriali competenti ed all’attribuzione all’Osservatorio Nazionale della

Produzione e del Mercato del Miele e al CRA-API – Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura – Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura, della quota di risorse prevista per le azioni di competenza regionale provvederà con proprio atto il Responsabile del Servizio Produzioni animali subordinatamente all’adozione degli atti di cui alla lettera b);

- d) che l’attuazione degli interventi contenuti nel Programma stralcio qui approvato dovrà in ogni caso adeguarsi alle disposizioni attuative del Reg. (CE) 1234/2007 eventualmente emanate dalla Commissione Europea ai sensi dell’art. 110 del regolamento medesimo;
- e) che l’annualità 2009/2010 decorre dall’1 settembre 2009 e che da tale data, pertanto, possono essere legittimamente attuati gli interventi compresi nel Programma, fermo restando che l’eligibilità a finanziamento delle spese sostenute resta condizionata alla preventiva presentazione della domanda;
- f) che tutte le attività dovranno essere concluse entro il 31 agosto 2010;

9) di dare atto, inoltre, che l’Agenzia Regionale per le Eroazioni in Agricoltura (AGREA) per l’Emilia-Romagna – provvederà alla gestione e ai pagamenti relativi all’attuazione del Programma stralcio 2009/2010, secondo le procedure direttamente stabilite ai sensi di quanto disposto dall’art. 7 del DM 23 gennaio 2006;

10) di dare atto, per quanto attiene alla titolarità del procedimento amministrativo finalizzato alla concessione dei contributi agli aventi titolo, che – in virtù del riordino di cui alla L.R. 10/08 e successive modifiche – all’attuazione delle azioni di livello subregionale per l’annualità 2009/2010 provvederanno, ai sensi della L.R. 15/97 e successive modifiche, per il territorio di rispettiva competenza, le Province e le Comunità Montane nonché le Unioni di Comuni ed il Nuovo Circondario imolese subentranti nell’esercizio di funzioni amministrative in materia di agricoltura a seguito della soppressione di Comunità Montane preesistenti;

11) di stabilire che l’eventuale delega di funzioni alle Province da parte di Comunità Montane, di Unioni di Comuni e del Nuovo Circondario imolese debba essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna;

12) di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali per la successiva comunicazione, nell’ambito della proposta di Programma nazionale di cui è parte integrante, alla Commissione Europea;

13) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di pubblicizzarne i contenuti nel sito Internet della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A**PROGRAMMA TRIENNALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
CONCERNENTE IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E
COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA****ANNUALITA' STRALCIO 2009/2010**

Nell'ambito del Programma nazionale triennale, predisposto ai sensi del Reg (CE) n. 1234/2007 (ex Reg. (CE) 797/2004), approvato con Decisione comunitaria C(2007) 3805 del 10 agosto 2007 ed ai fini dell'attribuzione delle risorse finanziarie da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, si individua quale dato di riferimento, un **numero di alveari pari a 110.187** (dato censito riferito **all'anno 2008**, fonte: Regione Emilia-Romagna, Assessorato alla Sanità, Decreto Presidente Giunta Regionale del 27 giugno 1986 n. 394).

Tale dato, comunque, non fornisce il valore reale della consistenza totale del patrimonio apistico regionale, in considerazione del fatto che un numero considerevole di apicoltori, che operano a livello hobbistico ed amatoriale e che non censiscono le proprie arnie, contribuisce ad una sottostima del dato ufficiale.

Azione A Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori

Per l'annualità 2009/2010, l'intervento riguarda le sole sottoazioni a.2), a.3) e a.4)

a.2) Costo per seminari, convegni tematici, incontri divulgativi (contributo 100%)

Spesa massima ammissibile per beneficiario: Euro 1.291,14

Spesa massima ammissibile per convegno tecnico-scientifico
organizzato in occasione di Apimell 2010: Euro 3.500,00

Fabbisogno globale (quota FEAGA + quota STATO) Euro 11.246,84

Calcolo del fabbisogno finanziario per l'Osservatorio Nazionale della Produzione e del Mercato del Miele

Spese per la realizzazione del concorso "Grandi mieli d'Italia" - miglioramento qualità miele, campagna straordinaria di monitoraggio della salubrità dei mieli partecipanti al concorso:

- Spese per prestazioni professionali, consulenze (8 collaboratori per circa 1060 ore/anno)	Euro 14.000,00
- Spese per organizzazione e comunicazione	Euro 12.500,00
- Ospitalità e rimborsi spese giurie, relatori e partecipanti	Euro 6.000,00
- Monitoraggio qualità e salubrità mieli: elaborazione risultati, costituzione banca dati, restituzione agli interessati, divulgazione schema per assistenza tecnica	Euro 7.000,00
- Spese generali (2%)	Euro 790,00

Totale spese massime ammissibili	Euro 40.290,00
----------------------------------	----------------

<i>Fabbisogno globale (quota FEAGA + quota STATO)</i>	<i>Euro 40.290,00</i>
--	------------------------------

Fabbisogno globale per seminari e convegni (quota FEAGA + quota STATO)	Euro 51.536,84
---	-----------------------

a.3) Costo per materiali di supporto alle azioni di comunicazione: sussidi didattici, abbonamenti, schede ed opuscoli informativi (contributo 90%):

Spesa massima ammissibile per beneficiario:	Euro 2.000,00
---	---------------

Fabbisogno globale per comunicazione (quota FEAGA + quota STATO):	Euro 9.000,00
--	----------------------

Quota a carico dei privati:	Euro 1.000,00
-----------------------------	---------------

a.4) Costo per personale tecnico (comprensivo di retribuzione, oneri sociali e fiscali, missioni-viaggio, vitto e alloggio) ***(contributo 90%):***

Spesa massima ammissibile per forme associate: il contributo che le Amministrazioni territoriali competenti potranno ammettere relativamente alle spese necessarie allo svolgimento delle attività di assistenza tecnica da parte dei tecnici assunti dall'organizzazione ed inseriti nel programma sarà pari ad un massimo di Euro 31.401,40 equivalente ad una percentuale del 90% della spesa massima ammissibile di Euro 34.890,44

Per il personale non assunto il contributo massimo sarà di Euro 18.592,45 equivalente ad una percentuale del 90% della spesa massima ammissibile di Euro 20.658,28.

Fabbisogno globale per assistenza tecnica

(quota FEAGA + quota STATO) Euro 119.404,19

Quota a carico dei privati: Euro 13.267,12

Fabbisogno finanziario globale Azione A (quota FEAGA + quota STATO)

sottoazione a.2 Euro 51.536,84

sottoazione a.3 Euro 9.000,00

sottoazione a.4 Euro 119.404,19

Euro 179.941,03

=====

Fabbisogno finanziario nazionale Azione A (quota STATO)

Euro 179.941,03 x 50% Euro 89.970,52

Quota a carico dei privati Euro 14.267,12

Azione C Razionalizzazione della transumanza

Per l'annualità 2009/2010, l'intervento è limitato alla sottoazione c.2).

c.2) *Calcolo del fabbisogno finanziario per l'acquisto di arnie da nomadismo (c.2.1 - contributo 60%), macchine ed attrezzature, materiali vari (c.2.2 - contributo 50%) e autocarro (c.2.3 - contributo 20%) per l'esercizio del nomadismo.*

c.2.1. acquisto arnie da nomadismo

Spesa massima ammissibile per arnia: Euro 82,63

Fabbisogno pubblico per arnie

quota FEAGA + quota STATO) Euro 24.790,00

Quota a carico dei privati per arnie: Euro 16.525,00

c.2.2. macchine ed attrezzature, materiali vari per l'esercizio del nomadismo

Spesa massima ammissibile per carriola non meccanica: Euro 129,11

Spesa massima ammissibile per muletto elevatore

o similari motorizzati e non: Euro 13.000,00

Spesa massima ammissibile per gru: Euro 13.000,00

Spesa massima ammissibile per bancale e supporti: Euro 51,65

Spesa massima ammissibile per rimorchio: Euro 3.615,20

Spesa massima ammissibile per sponda idraulica: Euro 4.131,66

Spesa massima ammissibile per nomadista per macchine ed attrezzature: Euro 13.000,00

Fabbisogno pubblico per attrezzature

(quota FEAGA + quota STATO) Euro 76.985,37

Quota a carico dei privati per attrezzature: Euro 76.985,37

c.2.3. acquisto autocarro (non inferiore a 35 q.li di portata a pieno carico)

spesa massima ammissibile per autocarro: Euro 42.000,00

Fabbisogno pubblico per autocarri

(quota FEAGA + quota STATO) Euro 25.200,00

Quota a carico dei privati per autocarri: Euro 100.800,00

Fabbisogno finanziario globale Azione C (quota FEAGA + quota STATO)

sottoazione c.2 Euro 126.975,37

Euro 126.975,37

=====

Fabbisogno finanziario nazionale Azione C (quota STATO)

Euro 126.975,37 x 50% Euro 63.487,68

Quota a carico dei privati: Euro 194.310,37

Azione D Provvedimenti a sostegno dei laboratori di analisi del miele

Per l'annualità 2009/2010, l'intervento è limitato alla sottoazione d.3).

d.3) Analisi qualitative del miele (contributo 80%)

Spesa massima ammissibile per analisi residui presidi sanitari miele:

Euro 100,00 (in funzione del numero e tipo parametri)

Spesa massima ammissibile per analisi fisico-chimiche dei parametri significativi del miele: (caratteristiche organolettiche, melissopalinologiche, acqua, colore, indice diastatico, acidità totale, conducibilità elettrica, fruttosio, glucosio, rapporto fruttosio/glucosio, rapporto glucosio/acqua, HMF):

Euro 80,00 (costo medio)

Euro 230,00 (max) (in funzione del numero e tipo parametri)

Fabbisogno globale

(quota FEAGA + quota STATO)

Euro 38.960,00

Quota a carico dei privati

Euro 9.740,00

Calcolo del fabbisogno finanziario per l'Osservatorio Nazionale della Produzione e del Mercato del Miele

Spesa massima ammissibile per analisi qualitative

e di salubrità concorso "Grandi mieli d'Italia":

Euro 10.412,50

Fabbisogno globale

(quota FEAGA + quota STATO)

Euro 8.330,00

Quota a carico del privato

Euro 2.082,50

Fabbisogno finanziario globale Azione D (quota FEAGA + quota STATO)

sottoazione d.3 **Euro 47.290,00**

Euro 47.290,00

=====

Fabbisogno finanziario nazionale Azione D (quota STATO)

Euro 47.290,00 x 50% **Euro 23.645,00**

Quota a carico dei privati: Euro 11.822,50

Azione E Provvedimenti di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apicolo regionale

e.1) Calcolo del fabbisogno finanziario per l'acquisto di sciame di api (e.1 - contributo 50%)

Spesa massima ammissibile sciame d'api: Euro 70

Fabbisogno pubblico per sciame di api

(quota FEAGA + quota STATO) ***Euro 7.000,00***

Quota a carico del privato Euro 7.000,00

Fabbisogno finanziario globale Azione E (quota FEAGA + quota STATO)

sottoazione e.1	Euro 7.000,00

	Euro 7.000,00
	=====

Fabbisogno finanziario nazionale Azione E (quota STATO)

Euro 7.000,00 x 50% **Euro 3.500,00**

Quota a carico dei privati: Euro 7.000,00

Azione F Collaborazione con organismi specializzati per la realizzazione di programmi di ricerca

A partire dall'annualità 2007/2008, il Programma regionale intende sostenere la realizzazione, da parte del CRA - API di Bologna - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura - di una ricerca applicata nel settore dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura di interesse regionale.

Per l'annualità 2009/2010, in particolare, il Programma intende sostenere la prosecuzione dell'attività iniziata nella precedente annualità 2008/2009.

Con la prima annualità stralcio 2007/2008, la Regione ha finanziato lo studio per le indagini di tossicità e pericolosità dei prodotti fitosanitari nei confronti delle api. Verificati i risultati delle indagini realizzate, ed in considerazione del fatto che, alla fine del 2008, è stato avviato un programma nazionale di ricerca (progetto APENET, coordinato dal medesimo CRA-API), finalizzato al monitoraggio dei principali fattori responsabili delle problematiche legate ai fenomeni di mortalità e di spopolamento di famiglie di api - in primis effetti degli agrofarmaci e approfondimento delle problematiche collegate alle patologie delle api - la Regione ha ritenuto opportuno, a partire dalla seconda annualità stralcio 2008/2009, proseguire l'azione di ricerca allargando il campo di indagine agli aspetti sanitari promuovendo la realizzazione, da parte del CRA-API, di attività sperimentali atte ad individuare specifiche misure di profilassi delle infezioni batteriche (peste americana, peste europea) a livello locale. Tale scelta risulta coerente ed in linea con gli obiettivi e le finalità stabilite dal Programma regionale triennale 2008-2010 di applicazione del Reg. (CE) n. 1234/2007, in quanto:

1) la valutazione degli effetti dell'utilizzo di prodotti fitosanitari nei confronti delle api rientra nell'ambito di un'attività più generale di monitoraggio dei potenziali fattori di rischio (ambientali, igienico-sanitari) che incidono sul grave fenomeno di moria delle api, condotta anche a livello nazionale. Pertanto, si rende necessario affrontare in maniera razionale, coordinata ed integrata alcuni problemi che affliggono questo settore e che, principalmente, sono rappresentati dall'utilizzo degli agrofarmaci, dalla varroasi e dalle principali patologie apistiche, in primis la peste americana ed europea ;

2) si rende necessario estendere il campo di applicazione delle indagini all'individuazione di adeguate misure di prevenzione e profilassi nei confronti delle principali patologie diffuse delle api (peste americana, peste europea) in relazione all'incidenza epidemiologica dell'infezione stessa in diverse aree del territorio regionale;

3) i risultati derivanti dalle attività oggetto di indagine contribuiranno a migliorare la valutazione del fenomeno più generale di moria delle api permettendo di individuare gli

effetti anche combinati dei diversi fattori (agrofarmaci, patologie dell'alveare) e le tecniche più idonee per ridurre il rischio e la pericolosità nei confronti delle api;

4) si rende necessario fornire anche un supporto tecnico/scientifico alla proposta di "Piano integrato igienico-sanitario per la tutela delle api in Emilia-Romagna" in corso di predisposizione da parte della Regione stessa, alla cui stesura collabora attivamente anche il CRA-API.

f1) Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche (100%)

Per la realizzazione del programma di ricerca nel campo delle indagini sulla tossicità e pericolosità dei prodotti fitosanitari nei confronti delle api si prevede la concessione di un finanziamento pari al 100% della spesa presunta:

- Spese per prestazioni professionali, consulenze, missioni	Euro 7.500,00
- Spese per materiale di laboratorio	Euro 2.310,00
- Spese generali (fino ad un max del 2%)	Euro 190,00
Totale spese massime ammissibili	Euro 10.000,00

Fabbisogno globale (quota FEAGA + quota STATO) Euro 10.000,00

Fabbisogno finanziario globale Azione F (quota FEAGA + quota STATO)

sottoazione f.1	Euro 10.000,00

	Euro 10.000,00
	=====

Fabbisogno finanziario nazionale Azione F (quota STATO)

Euro 10.000,00 x 50% Euro 5.000,00

Quota a carico dei privati: Euro 0,00

RIEPILOGO FABBISOGNO FINANZIARIO

ANNUALITA' 2009/2010

Alla determinazione del **fabbisogno finanziario per l'annualità 2009/2010** concorrono le esigenze di finanziamento che si stimano necessarie per la realizzazione delle singole azioni programmate.

Azione A	assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori	Euro 179.941,03
	quota a carico dei privati	Euro 14.267,12
Azione B	lotta alla varroasi	Euro 63.524,60
	quota a carico dei privati	Euro 46.994,60
Azione C	razionalizzazione transumanza	Euro 126.975,37
	quota a carico dei privati	Euro 194.310,37
Azione D	provvedimenti a sostegno dei laboratori di analisi	Euro 47.290,00
	quota a carico dei privati	Euro 11.822,50
Azione E	ripopolamento del patrimonio apicolo regionale	Euro 7.000,00
	quota a carico dei privati	Euro 7.000,00
Azione F	collaborazione con organismi specializzati per la realizzazione di programmi di ricerca	Euro 10.000,00
TOTALE (quota FEAGA + quota STATO)		Euro 434.731,00

La cifra indicata si riferisce al presumibile fabbisogno globale di spesa pubblica, alla cui copertura provvedono lo Stato (Fondo di rotazione di cui alla L. 183/1987) e l'Unione europea (FEAGA) in ragione del 50% ciascuno.

Il quadro complessivo risulta il seguente:

Quota nazionale	Euro 217.365,50
Quota U.E.	Euro 217.365,50
Totale spesa pubblica	Euro 434.731,00
Quota a carico dei privati	Euro 274.394,59

ALLEGATO B**PROGRAMMA TRIENNALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
CONCERNENTE IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E
COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA****AVVISO PUBBLICO****Premessa**

Il presente avviso pubblico è destinato a dare attuazione alla terza ed ultima annualità stralcio 2009/2010 del Programma regionale triennale 2008/2010 approvato con deliberazione assembleare n. 120/2007 e finanziato ai sensi della Decisione della Commissione europea C (2007) 3085 del 10 agosto 2007.

Esso tiene conto anche delle disposizioni e delle indicazioni esplicative emanate con il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 gennaio 2006.

La dimensione finanziaria del Programma stralcio, pari ad Euro 434.731,00 è determinata dal Decreto direttoriale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 04 agosto 2009 ed il finanziamento delle azioni previste resterà comunque subordinato all'adozione da parte delle competenti Autorità statali degli atti formali necessari ad assicurare l'effettivo stanziamento della quota a carico dello Stato membro da disporre nell'ambito del Fondo di rotazione di cui alla L. n. 183/1987.

1. Soggetti ammessi

Possono accedere ai finanziamenti:

- gli apicoltori ed i produttori apistici singoli, associati o riuniti in cooperativa che risultano essere:
 - in regola con la denuncia degli alveari prevista dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 giugno 1986, n. 394;
 - in possesso di partita IVA agricola o combinata, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;
 - in possesso di un numero minimo di alveari censiti pari a 20;
 - in regola con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare (Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario ed Igiene degli Alimenti n. 9223 dell'1 agosto 2008 recante procedure per la registrazione delle attività e riconoscimento degli stabilimenti del settore alimentare e dei sottoprodotti di origine animale), oppure, in alternativa, che dimostrino di operare in ambienti in regola con le norme igienico-sanitarie vigenti, se di terzi. Una deroga per tale requisito, inoltre, potrà essere prevista nel caso in cui il richiedente svolga attività, a titolo prevalente, di allevamento a scopo commerciale di api regine e, pertanto, non dotato di specifico locale di lavorazione dei prodotti apistici;

- le Organizzazioni e le Associazioni dei produttori, gli Enti e gli organismi così come indicato nel Programma regionale.

Le forme associate individuate al Programma regionale dovranno essere costituite da apicoltori/produttori apistici e l'attività economica prevalente deve essere costituita dall'attività apistica.

Considerato che all'art. 6 del D.M. 23 gennaio 2006 sono indicati alcuni criteri di rappresentatività per l'individuazione delle forme associate degli apicoltori che possono partecipare all'attuazione del Programma (fatta salva la normativa vigente in materia di Organizzazioni dei Produttori), si stabilisce che possono essere ammesse, relativamente agli interventi previsti nell'ambito dell'azione A) - Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori -, della sottoazione b.4 - Acquisto degli idonei presidi sanitari (trattamento materiale apistico con raggi gamma) - e dell'azione D - Provvedimenti a sostegno dei laboratori di analisi -, le forme associate (Associazioni Produttori, cooperative, consorzi, società) che annualmente:

- sono costituite da un numero minimo di soci apicoltori in possesso di Partiva IVA - agricola o combinata - pari a 50 (con sede aziendale in regione);
- posseggono o controllano un numero di alveari censiti pari almeno al 5% del patrimonio apistico regionale (riferito all'ultimo dato ufficiale disponibile).

Nelle ipotesi di produttori che risultino iscritti a più di una Associazione, il Rappresentante legale dell'Associazione che presenta istanza di finanziamento nell'ambito del Programma regionale dovrà rendere specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà nella quale sia riportato l'elenco dei soci interessati da doppia adesione e sia indicato l'organismo associativo prescelto da ciascuno di essi per beneficiare, direttamente o indirettamente, degli aiuti richiesti.

Resta inteso che i criteri di rappresentatività suddetti non costituiscono requisito per le forme associate che intendano partecipare agli interventi previsti nell'ambito delle sottoazioni b.3) - Acquisto di arnie con fondo a rete - e c.2) - Acquisto attrezzature per l'esercizio del nomadismo -.

In deroga, in via del tutto eccezionale, il suddetto requisito del 5% del patrimonio apistico regionale potrà scendere fino alla soglia del 4% per cause di forza maggiore o circostanze eccezionali che determinino una riduzione significativa del patrimonio apistico posseduto o controllato da parte delle forme associate, le quali dovranno essere debitamente documentate da parte delle stesse forme associate.

Gli apicoltori ed i produttori apistici che non sono in possesso della partita IVA possono beneficiare esclusivamente degli interventi previsti alle sottoazioni b.4 (trattamento del materiale apistico con raggi gamma) e d.3 (analisi chimico-fisiche del miele) per il tramite delle loro forme associate.

L'accesso al beneficio, da parte degli apicoltori o dei produttori apistici, per l'acquisto di arnie o attrezzature previste per la razionalizzazione della transumanza (sottoazioni c.2.1, c.2.2 e c.2.3), è subordinato e vincolato all'esercizio della pratica del nomadismo, secondo quanto disciplinato dal Regolamento regionale n. 18/1995.

Nel caso di nomadismo esercitato al di fuori del territorio regionale, l'accertamento delle postazioni dovrà avvenire sulla base della documentazione sanitaria rilasciata dall'autorità competente laddove prevista o, se necessario, potrà essere esercitato in collaborazione con le Amministrazioni interessate.

Infine, potranno presentare domanda ai fini dell'accesso ai benefici di cui al Reg. (CE) n. 1234/2007 esclusivamente coloro che siano iscritti all'Anagrafe delle aziende agricole, di cui al Regolamento regionale 15 settembre 2003, n. 17.

2. Presentazione delle domande

Per l'annualità stralcio 2009/2010 il termine è fissato in 90 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso e della deliberazione della Giunta regionale con la quale si dispone l'approvazione dello stralcio per l'annualità in questione, ad intervenuta comunicazione dell'Organo competente circa l'entità delle risorse destinate alla Regione per l'annualità medesima.

2.1) *Validità e termini delle spese*

In linea generale, poiché ciascun Programma stralcio fa riferimento al periodo intercorrente fra il 1° settembre di ciascun anno solare ed il 31 agosto dell'anno solare successivo, sono eleggibili a contributo le spese sostenute nel predetto intervallo temporale.

Non potranno comunque essere ammesse a contributo spese sostenute prima della presentazione della domanda che potrà essere effettuata esclusivamente dopo la pubblicazione della deliberazione della Giunta regionale che approva il Programma stralcio come indicato al precedente punto 2.

Coloro i quali hanno già presentato domanda di contributo ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007, secondo quanto disposto dalla deliberazione di giunta regionale n. 1172 del 27 luglio 2009 (pre-adesione), dovranno presentare la domanda definitiva, integrando eventualmente la documentazione allegata alla domanda di pre-adesione sulla base di quanto stabilito nel presente Avviso pubblico.

2.2) *Apicoltori e produttori apistici singoli*

La domanda di contributo degli apicoltori e dei produttori apistici individuati, nell'ambito delle rispettive azioni, dal Programma regionale, deve essere presentata all'Assessorato competente in materia di agricoltura dell'Amministrazione territorialmente competente (le Province e le Comunità Montane nonché le Unioni di Comuni ed il Nuovo Circondario imolese subentranti nell'esercizio di funzioni amministrative in materia di agricoltura a seguito della soppressione di Comunità Montane preesistenti), in cui il richiedente ha sede legale, redatta in carta semplice, utilizzando l'apposito modello predisposto dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, integrato con l'apposito modulo di dichiarazione per beneficiario singolo/apicoltore/produttore apistico contenente la richiesta di ulteriori informazioni.

2.3) *Forme Associate*

La domanda di contributo delle forme associate individuate, nell'ambito delle rispettive azioni, dal Programma regionale deve essere presentata all'Assessorato competente in materia di agricoltura dell'Amministrazione territorialmente competente (le Province e le Comunità Montane nonché le Unioni di Comuni ed il Nuovo Circondario imolese subentranti nell'esercizio di funzioni amministrative in materia di agricoltura a seguito della soppressione di Comunità Montane preesistenti) in cui il richiedente ha sede legale, redatta in carta semplice, utilizzando l'apposito modello predisposto dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, integrato con l'apposito modulo di dichiarazione per beneficiario Forme Associate/Enti/Istituti di ricerca contenente la richiesta di ulteriori informazioni.

2.4) *Osservatorio Nazionale della Produzione e del Mercato del Miele/CRA-API – Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura – Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura*

Le domande di finanziamento dell'Osservatorio Nazionale della Produzione e del Mercato del Miele e del CRA - API - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura dovranno essere presentate alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Servizio Produzioni Animali - redatte in carta semplice, utilizzando l'apposito modello predisposto dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, integrato con l'apposito modulo di dichiarazione per beneficiario Forme Associate/Enti/Istituti di ricerca contenente la richiesta di ulteriori informazioni.

In particolare, le domande di cui ai punti 2.3 e 2.4 dovranno essere sottoscritte dal rappresentante legale dell'Ente/organizzazione e corredate della seguente documentazione:

- copia conforme del verbale del Consiglio di Amministrazione o di specifico atto emanato da parte dell'organo competente (se previsto ed indicato nello statuto) dell'Ente/organizzazione dal quale risulti l'approvazione delle azioni e/o degli interventi previsti e l'incarico al rappresentante legale di inoltrare domanda di contributo all'Amministrazione competente;
- relazione tecnica dettagliata delle azioni e/o degli interventi programmati che l'Ente/organizzazione intende svolgere nell'annualità di riferimento, con specificazione dei tempi e delle modalità di realizzazione;
- preventivo economico dettagliato, debitamente sottoscritto, relativo al costo delle azioni e/o degli interventi previsti.

Il preventivo economico presentato dall'Osservatorio Nazionale della Produzione e del Mercato del Miele per le sottoazioni a.2 (seminari, convegni tematici, incontri divulgativi) e d.3 (analisi fisico-chimiche, melissopalinologiche e residuali del miele) e quello presentato dal CRA - API - U30 Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura per la sottoazione f.1 (collaborazione per programmi di ricerca - miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche) dovrà essere suddiviso in base alle voci di spesa previste nel Programma regionale e nel prospetto finanziario allegato allo stralcio annuale.

Per quanto riguarda le attività di assistenza tecnica previste dalla sottoazione a.4 si dovranno esplicitare nel preventivo il numero, i nominativi, le qualifiche e le figure professionali del personale tecnico impiegato, compreso eventuali esperti apistici, il relativo costo annuo suddiviso tra retribuzione, oneri sociali ad esclusivo carico dell'Ente/organizzazione, e rimborsi spese per missioni (viaggi, vitto e alloggio), la percentuale di impiego sul programma, il tipo di rapporto lavorativo.

In tutti i casi, la domanda dovrà essere prodotta in duplice copia (originale per l'Amministrazione competente, una copia per il richiedente).

Sia la domanda che l'allegato modulo integrativo dovranno essere sottoscritti dal beneficiario o rappresentante legale.

Per la sottoscrizione della domanda di finanziamento i beneficiari devono fare riferimento alle norme stabilite dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3. Modalità di istruttoria

Le Amministrazioni competenti provvederanno ad istruire le domande pervenute, ad approvare con apposito atto le graduatorie degli interventi ammissibili sulla base delle dichiarazioni rese, dei criteri indicati nel presente Avviso, e di quanto stabilito nel Manuale delle procedure predisposto da AGREA.

Relativamente a ciascun richiedente dovrà essere compilata la check-list di processo secondo il modello predisposto da AGREA.

Le Amministrazioni, al termine dell'iter procedurale di loro competenza, trasmetteranno il predetto atto di approvazione delle graduatorie alla Direzione Generale Agricoltura della Regione - Servizio Produzioni animali - completo degli elenchi delle richieste pervenute e ritenute idonee al finanziamento, suddivise per azione e sottoazione, con indicazione dei singoli beneficiari, delle spese ammissibili e dei relativi fabbisogni finanziari.

Le domande ammissibili, inserite nelle graduatorie di merito, potranno godere dei benefici nei limiti delle disponibilità finanziarie che verranno assegnate con apposito atto del Responsabile del Servizio Produzioni animali, sulla base dei fabbisogni evidenziati e nei limiti degli importi per singola azione definiti nei singoli stralci annuali.

Relativamente alle domande finanziabili nell'ambito delle risorse attribuite, ciascuna Amministrazione dovrà richiedere o verificare la documentazione comprovante la veridicità delle dichiarazioni rese all'atto della domanda stessa, ai fini della verifica dei requisiti previsti, nonché ulteriore documentazione che si rendesse utile per la formazione delle graduatorie di priorità.

In particolare, al fine di verificare il possesso dei requisiti minimi di rappresentatività delle forme associate partecipanti all'attuazione del Programma, così come indicati al paragrafo 1, le Amministrazioni competenti dovranno procedere:

- alla verifica del numero minimo di soci apicoltori in possesso di Partita IVA, così come dichiarati dalla forma associata. Tale verifica andrà fatta consultando direttamente l'archivio dei dati registrati presso le rispettive CCIAA – Camere di Commercio, Industria, Agricoltura, Artigianato o presso l'Anagrafe Tributaria;

- alla verifica di un campione di soci apicoltori che risultano essere in possesso di un numero di alveari censiti pari almeno al 5% del patrimonio apistico regionale (o 4% in caso di deroga). La verifica della regolare denuncia degli alveari, così come prevista dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 giugno 1986, n. 394, dovrà essere fatta consultando direttamente l'archivio dei dati registrati presso l'Autorità pubblica veterinaria competente per territorio.

Inoltre, nel caso di domande presentate prima della fine dell'anno o dell'inizio della stagione produttiva, ciascuna Amministrazione dovrà verificare:

- che il dato dichiarato, relativo al numero di alveari posseduti, sia riferito all'ultimo dato aggiornato per l'anno in corso (verifica da fare sempre attraverso la banca dati in possesso dell'Autorità pubblica veterinaria competente per territorio), e che tale dato sia confrontabile anche con il numero di alveari eventualmente acquistati negli anni precedenti (caso di imprese apistiche che hanno beneficiato più volte dei contributi previsti dal Reg. (CE) n. 1234/2007);
- che gli spostamenti dichiarati degli alveari, ai fini del nomadismo o dell'impollinazione, avvengano nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento regionale n. 18/1995 e siano comprovati da specifica documentazione (comunicazioni relative alle autorizzazioni agli spostamenti per il nomadismo, autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti, accordo/contratto per la fornitura del servizio di impollinazione, ecc).

Al termine di questa fase del procedimento, dovrà essere compilato apposito verbale di istruttoria di ammissibilità secondo il modello fornito da AGREA.

Nel caso di consorzi, società e cooperative dovrà essere, inoltre, richiesta la documentazione prevista dalla normativa speciale vigente in materia in relazione a ciascuna tipologia di forma associativa, in particolare:

- copia dell'atto costitutivo e statuto;
- estratto del libro dei soci;
- copia dell'ultimo bilancio analitico consuntivo completo di stato patrimoniale e conto economico;
- certificato del Registro delle imprese, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di presentazione della domanda, attestante l'insussistenza negli ultimi cinque anni di procedure concorsuali;
- copia del verbale autenticato della riunione nella quale il Consiglio di amministrazione ha approvato l'iniziativa e ha dato mandato a presentare domanda;
- qualsiasi altra documentazione o informazione già prevista per i singoli apicoltori o produttori utile per la verifica dei requisiti di accesso e la formulazione delle graduatorie di merito.

Per la documentazione sopracitata, è possibile avvalersi delle disposizioni previste dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Per l'eventuale acquisizione della certificazione antimafia, l'Amministrazione competente provvederà a conformarsi alle disposizioni del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, recante

norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia.

I documenti, compresi eventuali preventivi-offerta relativi ad acquisizione di servizi o attrezzature, dovranno essere conservati ed allegati all'interno di ciascun fascicolo presso l'Ufficio preposto.

Le domande saranno effettivamente ammesse a contributo se compilate in ogni parte, integrate dalla documentazione successivamente richiesta e se risulterà accertata la regolarità della posizione del richiedente nei confronti dei previsti obblighi ed adempimenti di legge.

Nel caso di economie derivanti da rinunce, revoche o inadempienze da parte del beneficiario, si procederà allo scorrimento della graduatoria nel rispetto, comunque, della disponibilità finanziaria assegnata a ciascuna Amministrazione.

La domanda di contributo dovrà essere presentata in riferimento a ciascuna annualità di applicazione del Programma regionale anche nel caso di domande rimaste inevase per carenza finanziaria nell'annualità precedente. Qualora una domanda sia rinnovata senza modifiche, il richiedente potrà far riferimento alla documentazione già presentata ed in possesso dell'Amministrazione competente.

4. Criteri per la formulazione delle graduatorie da parte delle Amministrazioni territoriali competenti - Priorità - Punteggi

Fermo restando che in ogni caso dovranno essere garantite le risorse necessarie al finanziamento degli interventi gestiti direttamente dalla Regione, per la determinazione delle graduatorie di merito da parte delle Amministrazioni territoriali competenti si dovrà fare riferimento ai criteri di priorità di seguito indicati, tenendo conto che le priorità già individuate nel Programma triennale sono da considerarsi comunque assolute e prevalenti.

Le graduatorie dovranno essere suddivise per azione, in riferimento alla diversa tipologia di intervento (beni o servizi) e di beneficiario (singolo o forma associata).

Giovani

Per un maggior chiarimento, il riconoscimento della priorità "giovani al di sotto dei 40 anni che esercitano o intendono esercitare professionalmente l'attività imprenditoriale apistica" è subordinato al possesso di Partita IVA agricola o combinata e all'iscrizione al registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A. (Camera di Commercio, Industria, Agricoltura, Artigianato).

Giovani - Società e cooperative

Per le società e le cooperative, la priorità "giovani al di sotto dei 40 anni" è assegnata nel caso di:

- a) società di persone, qualora almeno il 33% dei soci (con approssimazione al numero superiore) non abbia compiuto 40 anni al momento della presentazione della domanda;

- b) società di capitali e cooperative, qualora la condizione di età sia rispettata dall'amministratore unico, ove previsto, dal 33% dei membri del consiglio di amministrazione, dal 33% dei membri del consiglio di amministrazione compreso l'amministratore delegato nel caso l'ordinamento societario preveda tale figura, sempre con approssimazione al numero superiore.

Produzioni biologiche e integrate

Per quanto concerne la produzione biologica, i contributi verranno concessi prioritariamente ai beneficiari che risultano iscritti nell'Elenco regionale degli operatori biologici e che immettono sul mercato prodotto biologico certificato ed etichettato secondo le disposizioni previste dal Reg. (CE) n. 2092/91, e successive modifiche ed integrazioni.

Per quanto riguarda il predetto Elenco regionale, si dovrà far riferimento a quello aggiornato relativo all'ultimo anno antecedente la campagna di riferimento. In casi particolari (eccessivo lasso di tempo tra l'aggiornamento del suddetto Elenco e il momento dell'istruttoria), la priorità in questione potrà essere attribuita previa presentazione, da parte del beneficiario, del certificato di conformità aziendale emesso dall'Organismo di Controllo (OdC) competente.

Inoltre, la priorità per "coloro che producono secondo le disposizioni previste dal Reg. (CE) n. 2092/91, e successive modifiche ed integrazioni (apicoltura biologica) e dalla L.R. 28/1999 (apicoltura integrata)" verrà concessa in relazione ai maggiori quantitativi di prodotto certificato.

Acquisto beni materiali ed attrezzature

Per quanto riguarda criteri utili per la formulazione delle graduatorie relativamente all'acquisto di beni materiali ed attrezzature da parte sia di singoli apicoltori che di forme associate, i punteggi da attribuire sono così stabiliti:

- a) Numero di arnie possedute:
- fino a 50 unità: punti 1
 - da 51 a 100: punti 2
 - da 101 a 150: punti 3
 - da 151 a 300: punti 4
 - da 301 a 500: punti 5
 - oltre 500: punti 6;
- b) esercizio della pratica del nomadismo: punti 1;
- c) esercizio del servizio di impollinazione: punti 0,5;
- d) Imprenditore Agricolo Professionale - IAP (con iscrizione alla C.C.I.A.A.): punti 0,5;
- e) soggetto ricadente in aree Parco o zone svantaggiate (ex Dir. CE 268/75): punti 0,5;
- f) domanda di contributo rimasta inevasa solo nell'annualità precedente: punti 9;
- g) domanda di contributo rimasta inevasa più volte nelle ultime 5 annualità punti 10;

- h) domanda di contributo rimasta inevasa totalmente nelle ultime 5 annualità; punti 11;
- i) domanda di contributo presentata per la prima volta a partire dall'annualità 2004/2005; punti 12
- j) distruzione di arnie a seguito di focolaio di peste americana o europea o nosemiasi punti 13

La priorità relativa alla zona svantaggiata dovrà essere attribuita in relazione all'ubicazione del centro aziendale del richiedente.

Per centro aziendale è da intendersi la zona (Comune, località, ecc) in cui hanno sede il laboratorio di smielatura e/o i locali per il magazzinaggio delle attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività di allevamento.

Per domanda rimasta inevasa si intende anche una domanda finanziata parzialmente o non finanziata a seguito di rinuncia da parte del beneficiario, fermo restando che la priorità andrà attribuita alla domanda che rimane inevasa per insufficienza totale di risorse finanziarie da parte dell'Amministrazione.

Per l'attribuzione del punteggio di priorità per lo IAP (Imprenditore Agricolo Professionale), si specifica che il richiedente dovrà essere già in possesso, all'atto della presentazione della domanda di contributo, della qualifica in oggetto.

Il punteggio di priorità "distruzione di arnie a seguito di focolaio di peste americana o europea o nosemiasi" dovrà essere attribuito in relazione alle domande che contengono la richiesta di contributo per l'acquisto di nuove arnie (b3, c2.1), da sole o congiuntamente ad altre attrezzature, presentate da parte di imprese apistiche che hanno esposto regolare denuncia della malattia all'Autorità sanitaria competente e nei confronti delle quali è stata disposta la distruzione delle arnie infette, secondo le disposizioni sanitarie vigenti.

In ogni caso, a parità di punteggio si farà riferimento alla minore età del richiedente.

Nel caso di acquisto di muletto elevatore, similari motorizzati o non, o gru, utili per la movimentazione delle arnie (azione C), per ottenere il contributo sarà necessario, da parte del richiedente, essere in possesso di un numero minimo di arnie pari a 100 (compreso eventualmente le arnie richieste e finanziate con la domanda di contributo).

Nel caso di acquisto di arnie (azioni B e C), per ottenere il contributo sarà necessario prevedere in domanda l'acquisto di un numero minimo di arnie pari a 15.

Qualora necessario, al fine di soddisfare un maggior numero di richieste in graduatoria, le Amministrazioni competenti potranno ammettere a contributo un numero inferiore di arnie, rispetto a quelle richieste in domanda, nell'ambito dell'azione B e/o C.

Nel caso di acquisto di attrezzature da parte di forme associate, i punteggi relativi alle lettere b), c), d), ed e) potranno essere attribuiti se riferiti alla maggioranza dei soci (oltre il 50%).

Fornitura o acquisto di servizi - Forme associate

Fermo restando quanto stabilito al paragrafo 1 del presente Avviso, per quanto riguarda le forme associate, relativamente alla fornitura o all'acquisto di servizi, l'accesso ai benefici avverrà tenendo conto dei seguenti criteri di priorità (in ordine decrescente):

- Organizzazioni di Produttori – O.P. – costituite e riconosciute ai sensi della L.R. n. 24 del 7 aprile 2000 e successive modifiche ed integrazioni: punti 11;
- forme associate che hanno personalità giuridica: punti 10
- altre forme associate: punti 8,5

A parità di titolo, sarà considerata prioritaria la forma associata costituita dal maggior numero di soci produttori in possesso di partita IVA.

In secondo luogo, si dovrà tenere conto del numero di arnie dei soci (% controllata rispetto al totale regionale), della capacità di spesa dimostrata nelle annualità precedenti, della valutazione del progetto presentato in relazione alle esigenze del settore.

Beneficiario singolo e forma associata - Priorità

Qualora nella graduatoria relativa ad un'azione si verifichi una situazione di parità di punteggio tra un beneficiario singolo e una forma associata, la priorità di intervento dovrà essere assegnata alla forma associata.

5. Liquidazione del contributo

Fermi restando i beneficiari, le priorità ed i limiti di spesa ammissibili già individuati nel Programma regionale, l'entità del contributo liquidabile sarà stabilita a consuntivo sulla base di apposita istruttoria tecnico-amministrativa effettuata secondo quanto previsto dal Manuale delle procedure predisposto dall'AGREA, e previo accertamento in loco da parte delle Amministrazioni competenti dell'avvenuta esecuzione degli interventi o realizzazione di attività.

5.1 Produttori apistici e Apicoltori singoli

A completamento e realizzazione dei lavori e delle spese previste, i beneficiari ammessi a contributo dovranno presentare domanda di verifica di stato finale/liquidazione all'Assessorato competente in materia di agricoltura dell'Amministrazione territorialmente competente (le Province e le Comunità Montane nonché le Unioni di Comuni ed il Nuovo Circondario imolese subentranti nell'esercizio di funzioni amministrative in materia di agricoltura a seguito della soppressione di Comunità Montane preesistenti) unitamente al consuntivo dei lavori e delle spese realizzate e alle copie delle fatture o di altri equipollenti titoli giustificativi di spesa regolarmente quietanzati e fiscalmente regolari, entro il termine ultimo del 31 agosto di ciascun anno.

5.2 Forme Associate

Per le forme associate individuate, nell'ambito delle rispettive azioni, dal Programma regionale, la domanda di liquidazione del contributo, sottoscritta dal legale rappresentante, deve essere presentata all'Assessorato competente in materia di agricoltura dell'Amministrazione territorialmente competente (le Province e le Comunità Montane nonché le Unioni di Comuni ed il Nuovo Circondario imolese subentranti nell'esercizio di

funzioni amministrative in materia di agricoltura a seguito della soppressione di Comunità Montane preesistenti) in cui il richiedente ha sede legale, entro il termine ultimo del 31 agosto di ciascun anno.

La domanda deve essere redatta in modo sostanzialmente conforme allo schema allegato al presente avviso (**Appendice 1**).

In particolare, per quanto concerne le attività di assistenza tecnica svolte dalle Associazioni dei produttori o da altre forme associate a tal fine individuate, la relazione tecnica da allegare alla domanda dovrà essere dettagliata e analitica relativamente all'attività svolta dal personale impiegato, compresi gli esperti apistici qualora previsti, e dovrà essere corredata di qualsiasi altro tipo di documentazione (elaborati tecnici, economici, statistici, pubblicazioni, ecc.) utile per evidenziare i risultati raggiunti.

In particolare, dovrà essere fornita documentazione riguardante gli eventuali risultati ottenuti dalle ricerche e sperimentazioni applicate alla lotta alla varroa.

5.3 Osservatorio Nazionale della Produzione e del Mercato del Miele/CRA-API – Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura – Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura

L'Osservatorio Nazionale della Produzione e del Mercato del Miele e il CRA-API - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura, al fine della liquidazione del finanziamento concesso, dovranno presentare relativa domanda alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Servizio Produzioni animali - entro e non oltre il 31 agosto di ciascun anno.

L'istanza deve essere redatta in modo sostanzialmente conforme allo schema allegato al presente avviso (**Appendice 1**), sottoscritta dal rappresentante legale, e deve essere accompagnata dalla relativa nota di addebito.

In ogni caso, i suddetti beneficiari, unitamente alla documentazione prevista, dovranno presentare una dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 in ordine ad una serie di elementi così come previsti al capitolo "Controlli amministrativi" del Manuale delle procedure di AGREA.

6. Tipologie di spesa e attività di controllo

Per quanto concerne le varie voci di spesa ordinariamente previste ed attuate dal Programma si formulano le seguenti ulteriori precisazioni.

6.1. Spese per i corsi di formazione e aggiornamento dei tecnici e degli operatori apistici (sottoazione a.1)

Potranno essere ammessi a contributo gli oneri sostenuti dall'Organizzazione per la partecipazione del tecnico a corsi di formazione tenuti da Istituti o organismi terzi diversi dal CRA-API (ex Istituto Nazionale di Apicoltura), o per l'incarico affidato ad enti/agenzie di formazione specializzate per la tenuta dei corsi di riqualificazione e aggiornamento a favore degli esperti e degli operatori apistici.

Per quanto attiene la documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere:

- documentazione contabile in regola con la normativa vigente;
- progetto esecutivo con indicazione del responsabile del progetto stesso e del numero di ore di formazione;
- registro delle presenze riportante l'elenco dei docenti e dei partecipanti al corso;
- rendicontazione analitica con indicazione delle singole voci di spesa sostenute per l'organizzazione (affitto di sale, attrezzature, personale per l'assistenza, ecc.);
- quietanze liberatorie dei pagamenti effettuati;
- relazione tecnica finale.

6.2 Spese per seminari e convegni tematici (sottoazione a.2)

Premesso che tali attività dovranno essere svolte, in via prioritaria, dagli stessi tecnici che realizzano il programma di assistenza tecnica, nell'ambito degli interventi previsti dal Programma regionale di applicazione, qualora si rilevi la necessità di trattare o approfondire particolari e specifici argomenti per i quali è indispensabile ricorrere ad un supporto di tipo tecnico-scientifico, potranno essere eleggibili a contributo anche gli oneri sostenuti dall'Organizzazione per prestazioni e/o consulenze esterne in occasione di seminari, convegni, incontri divulgativi da parte di specialisti del settore.

Per quanto attiene la documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere:

- copia del materiale divulgativo eventualmente prodotto;
- rendicontazione analitica con indicazione delle singole voci di spesa sostenute per l'organizzazione (affitto di sale, attrezzature, personale per l'assistenza, ecc.);
- relazione tecnica finale;
- registro delle presenze riportante l'elenco dei relatori e dei partecipanti agli eventi

6.3 Spese per azioni di comunicazione (sottoazione a.3)

Tra gli strumenti di comunicazione potranno essere compresi anche quelli di stampa, radiotelevisivi e di carattere informatico (solo software, escluso hardware), le stampe di bollettini dell'Associazione, di dispense e relazioni, di volantini, inviti, attestati o diplomi.

Potranno essere ammessi a contributo gli abbonamenti a riviste specializzate del settore apistico e agricolo in generale per un massimo di 5 testate all'anno.

Per quanto attiene la documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere:

- copia del materiale informativo;
- lista dei destinatari;
- relazione informativa finale.

Si specifica che, come previsto all'art 5, comma 6 del D.M. 23 gennaio 2006, tutto il materiale informativo o promozionale prodotto nell'ambito dell'azione A) dovrà riportare il logo comunitario con sottostante dicitura "Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo della Repubblica Italiana con la sottostante dicitura "Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali".

6.4 Spese per assistenza tecnica alle aziende (sottoazione a.4)

L'organizzazione può fare ricorso a personale idoneo assunto direttamente, oppure a personale esterno qualificato.

Per il personale assunto, il rappresentante legale dell'organizzazione dovrà dichiarare all'atto della domanda:

- il/i nominativo/i del personale assunto per il/i quale/i si chiede il contributo;
- il compenso erogato al/ai medesimo/i, comprensivo dei rimborsi spese di missione (viaggio, vitto, alloggio);
- gli oneri versati esclusivamente a carico dell'organizzazione (datore di lavoro).

Per il personale assunto e/o non assunto direttamente dall'organizzazione, l'ammontare complessivo della spesa ammissibile, nel caso di più unità impiegate, dovrà essere contenuto entro il costo previsto per un'unità lavorativa.

Per il personale non assunto, occorre allegare:

- a) copia della convenzione (o del contratto) stipulata tra il rappresentante legale dell'organizzazione ed il soggetto incaricato dell'attività di assistenza tecnica.

La convenzione (o il contratto) dovrà specificare:

- le generalità e la qualifica del personale incaricato;
- le attività svolte;
- la durata del rapporto;
- il costo corrispondente, distinto tra voci di spesa per personale e relativi oneri e/o missioni;
- le modalità di pagamento.

- b) copia del verbale del Consiglio di Amministrazione dal quale risulti l'approvazione della convenzione (o del contratto);

- c) fatture e/o ricevute relative alla prestazione e titoli di pagamento dei relativi oneri, riferiti all'importo della convenzione.

Il contributo che le Amministrazioni territoriali competenti potranno liquidare relativamente alle spese necessarie allo svolgimento delle attività di assistenza tecnica da parte dei tecnici assunti dall'organizzazione e inseriti nel programma sarà pari ad un massimo di Euro 31.401,40 equivalente ad una percentuale del 90% della spesa massima ammissibile di Euro 34.890,44

Per il personale non assunto, il contributo massimo sarà di Euro 18.592,45 equivalente ad una percentuale del 90% della spesa massima ammissibile di Euro 20.658,28.

Tutti i valori indicati sono comprensivi di retribuzione e relativi oneri, rimborsi per missioni (spese di viaggio, vitto e alloggio) effettuate esclusivamente e specificatamente per lo svolgimento delle attività tecnica di cui al programma (escludendo, quindi, missioni effettuate per lo svolgimento di attività istituzionale).

Per quanto attiene le spese di missione (viaggio, vitto, alloggio), queste potranno essere previste entro un limite massimo annuo ammissibile di Euro 6.197,48 per unità lavorativa.

A tal fine occorrerà allegare un elenco dettagliato e motivato dei viaggi effettuati, indicando per ogni viaggio: la data, l'ora di partenza e di arrivo, l'itinerario effettuato, scopo e motivo della missione. I viaggi effettuati in treno o con altro mezzo pubblico devono essere documentati con i relativi titoli giustificativi. Non sono ammesse le spese per l'uso del taxi.

Qualora il viaggio sia stato effettuato con mezzo proprio, devono essere indicati anche i km percorsi, gli spostamenti e le eventuali spese autostradali (allegare titoli giustificativi di spesa). In questo caso il calcolo del rimborso chilometrico sarà eseguito moltiplicando i km percorsi con mezzo proprio per il costo unitario della benzina (Euro/km) desunto dai valori tabellari definiti periodicamente dalla Regione (1/5 del prezzo medio annuale). I chilometri percorsi dovranno essere calcolati a partire dalla sede dell'organizzazione o dalla sede più vicina al luogo di destinazione.

Per la rendicontazione delle spese di missione, le organizzazioni dovranno utilizzare, sia per il personale dipendente che per quello a contratto nonché per gli esperti apistici, un modello riepilogativo mensile contenente:

- indicazione dell'autovettura utilizzata;
- data della missione, ora di partenza e di arrivo;
- scopo o motivo della missione;
- percorso effettuato e Km percorsi;
- costo complessivo della missione, ripartito tra costo uso auto, costo pedaggi, costo vitto-alloggio.

Tale documento deve essere compilato dettagliatamente in ogni sua parte, firmato dal Presidente e dal tecnico o esperto che ha effettuato le missioni, e ad esso dovranno essere allegate tutte le copie dei titoli giustificativi di spesa (biglietti, ricevute fiscali o fatture intestate all'organizzazione, pedaggi autostradali o estratto società autostrade, estratto conto bancario, ecc.) relativi alle missioni registrate.

Per le spese di vitto saranno oggetto di contributo esclusivamente le spese sostenute dalla persona impegnata nel programma per missioni di lavoro effettuate fuori dall'ordinaria sede di ufficio in località distante non meno di 10 km. da quest'ultima. La spesa massima ammissibile per pasto e per persona, deve essere contenuta entro la cifra di Euro 23,24 se la trasferta ha una durata compresa fra 8 e 12 ore, oppure di Euro 43,90 per due pasti se la trasferta ha una durata superiore alle 12 ore. A tal fine, occorrerà allegare i relativi titoli giustificativi di spesa.

Le spese di alloggio potranno essere previste considerando un limite per persona al giorno di Euro 77,47 (max albergo a 3 stelle) per trasferte di durata superiore alle 12 ore. A tal

fine, occorrerà allegare i relativi titoli giustificativi di spesa: la fattura e/o la ricevuta deve indicare il nominativo della persona che ha usufruito del servizio.

Tutte le spese di missione vanno documentate con fatture e/o ricevute intestate all'organizzazione.

Non sono ammissibili spese documentate da scontrini fiscali salvo che non siano allegati a documenti intestati all'Organizzazione da cui risulti l'oggetto del servizio ricevuto o la distinta degli acquisti oppure sugli stessi venga specificato il tipo di spesa.

Relativamente agli oneri di missione, e nel limite sopra previsto per unità lavorativa, sono ammissibili a contribuzione anche quelli sostenuti da personale impiegato dall'Organizzazione in qualità di esperto apistico, di accertata esperienza e qualificazione professionale, per la realizzazione degli interventi di assistenza tecnica e sanitaria nel territorio di competenza.

Oltre alla relazione tecnica finale e alla rendicontazione analitica delle spese sostenute dai tecnici, ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere (anche per gli esperti apistici) un rapporto informativo che accerti la presenza del tecnico in azienda (verbale controfirmato dall'allevatore visitato).

Per la rendicontazione del personale impiegato, qualora l'Organizzazione non sia in grado di presentare, in tempo utile rispetto alle scadenze prefissate (31 agosto), la documentazione necessaria, ai fini dell'eleggibilità, delle spese realizzate nell'ultimo periodo di ciascun programma annuale, dovrà essere presentata, da parte del rappresentante legale, una dichiarazione contenente gli importi di spesa previsti per il medesimo personale nel periodo suindicato, suddivisi per le singole voci: resta, comunque l'obbligo di presentare, entro 30 giorni dalla disponibilità degli stessi i relativi titoli giustificativi di spesa all'Amministrazione competente.

Per le persone utilizzate a part-time, tutti i valori sopra indicati, compreso il massimale dei rimborsi spese, saranno parametrati in proporzione all'impegno reso per le attività del Programma.

6.5 Spese per l'acquisto di arnie e attrezzature (sottoazioni b.3, c.2)

Non sono ritenute ammissibili le spese relative all'acquisto di attrezzature usate, di parti od elementi singoli di arnia o attrezzature, né spese di manutenzione, riparazione e trasporto delle stesse.

Nello specifico, non si ritiene ammissibile la spesa relativa all'acquisto di materiale necessario per la costruzione in proprio e/o in economia delle arnie.

E' ammissibile la spesa per impianti di sollevamento idraulico delle arnie da montare su macchina operatrice o altro veicolo.

E' ammissibile l'acquisto di automezzi targati, pari o superiori a 35 q.li di portata a pieno carico; non sono ammissibili le spese di immatricolazione di mezzi stradali.

Per quanto riguarda l'acquisto di autocarri, questi saranno ammissibili a contributo soltanto se il beneficiario nomadista risulta essere già in possesso, oppure ne fa richiesta congiuntamente in domanda, di una o più attrezzature specifiche, tra quelle previste dal

Programma, che permettono la movimentazione ed il carico/scarico delle arnie sull'autocarro.

Ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà:

- richiedere copia delle fatture quietanzate;
- verificare che tutte le attrezzature, materiali ed apparecchiature varie che beneficiano dei contributi di cui al Reg. (CE) n. 1234/2007 siano identificate con un contrassegno indelebile e non asportabile che riporti l'indicazione dell'anno di finanziamento del Programma (aa), la provincia di appartenenza (codice ISTAT) e, nel caso delle arnie, un codice per identificare in modo univoco l'azienda, da predisporre secondo le indicazioni dell'Amministrazione competente. Per quanto riguarda il vincolo di destinazione d'uso e di proprietà dei suddetti beni, si rimanda a quanto previsto dal D.M. 23 gennaio 2006, art 5, comma 3.

Il verbale di controllo dovrà riportare, oltre al numero di arnie, la lista analitica delle attrezzature di stretta pertinenza del nomadismo.

L'attività di controllo su materiale ed attrezzature soggetti a spostamenti, anche permanenti, per effetto del nomadismo, potrà essere esercitata in collaborazione tra le Amministrazioni interessate.

6.6 Spese per l'acquisto degli idonei presidi sanitari – trattamento del materiale apistico con raggi gamma (sottoazione b.4)

Si precisa che le Organizzazioni e le Associazioni dei produttori potranno accedere ai finanziamenti previsti presentando domanda ad ogni Amministrazione competente anche per conto dei singoli soci che vorranno effettuare i trattamenti del materiale apistico con raggi gamma (anche apicoltori senza partita IVA).

Per quanto attiene la documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere:

- copia delle fatture quietanzate;
- elenco dei beneficiari.

6.7 Spese per l'effettuazione di analisi chimico-fisiche del miele (sottoazione d.3)

Si precisa che le Organizzazioni e le Associazioni dei produttori potranno accedere ai finanziamenti previsti presentando domanda ad ogni Amministrazione competente anche per conto dei singoli soci che vorranno effettuare le analisi sul miele di propria produzione (anche apicoltori senza partita IVA).

Per quanto attiene la documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere:

- documentazione contabile conforme alla normativa vigente;
- relazione riepilogativa sulle analisi eseguite riportante il numero di campioni analizzati, i parametri individuati ed il costo unitario.
- elenco dei beneficiari

6.8 Spese per l'acquisto di sciame (sottoazione e.1)

Ai fini dell'applicazione del presente Programma, è ammesso a contributo esclusivamente l'acquisto di sciami di api (nuclei, famiglie, pacchi d'api).

Secondo quanto previsto all'art.5, comma 4 del D.M. 23 gennaio 2006, al momento dell'acquisto gli sciami devono essere corredati da certificazione di idoneità sanitaria, rilasciata dai Servizi veterinari delle ASL e da certificazione rilasciata dal CRA - API – Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura, o dichiarazione da soggetti espressamente autorizzati dallo stesso CRA attestanti l'appartenenza al tipo genetico delle api alla razza *Apis mellifera Ligustica*.

Il materiale genetico ammesso a contributo non può essere rivenduto né ceduto gratuitamente nell'arco dei tre anni successivi all'acquisto.

Potranno beneficiare del contributo per l'acquisto di sciami le aziende apistiche che hanno subito mortalità anomali o spopolamento di alveari in allevamento per presunti avvelenamenti da inquinanti ambientali, in particolare fitofarmaci, e che hanno dato evidenza della moria mediante:

- denuncia ai servizi veterinari delle ASL competenti per territorio, secondo quanto previsto dalla nota della Giunta regionale del 3 giugno 2004, prot. AAG/APN/20293 recante "Avvelenamenti di apiari. Nuove indicazioni operative";
- segnalazione al Gruppo Protezione dell'Ape (GPA) mediante questionario – scaricabile dal sito web del CRA – API - sulle mortalità anomali e spopolamento di alveari, realizzato nell'ambito di un progetto congiunto messo a punto dal CRA - API - e dal DiSTA - Università di Bologna, ai fini del monitoraggio ambientale degli eventi di moria delle api;
- presentazione degli esiti delle analisi di laboratorio o di altra documentazione da cui si evince che la mortalità delle api è stata causata a seguito di avvelenamenti da inquinanti ambientali (referti analitici, verbali ASL, ecc).

Inoltre, si stabilisce che le denunce o le segnalazioni devono essere state realizzate antecedentemente alla presentazione della domanda di contributo, ed in particolare devono riferirsi ad eventi che si sono verificati:

- successivamente al 1° gennaio 2009 per l'annualità stralcio 2009/2010.

Ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà:

- richiedere copia delle fatture quietanzate;
- richiedere copia delle certificazioni previste dall'art. 5, comma 4 del D.M. 23 gennaio 2006 (certificazione sanitaria, certificazione genetica);

6.9 *Spese non ammissibili*

Nell'Allegato 2 al D.M. 23 gennaio 2006 vengono indicate le spese non ammissibili ai fini dell'accesso al regime di aiuti di cui all'ex Reg. (CE) n. 797/2004 (attualmente Reg. (CE) n. 1234/2007).

6.10 *Attività di controllo*

In linea generale, l'attività dei controlli (controlli amministrativi, visite in sito, controlli in loco) deve essere esercitata in base alle disposizioni contenute nel Manuale delle procedure predisposto da AGREA.

Terminata la fase di controllo, al fine della proposta di liquidazione, relativamente a ciascun beneficiario dovrà essere redatto apposito verbale di accertamento finale secondo il modello stabilito da AGREA.

6.11 *Indicazioni per lo svolgimento dell'attività di controllo delle forme associate beneficiarie dei contributi di cui al Programma regionale per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura.*

La Regione effettua l'attività di vigilanza e controllo sulle Organizzazioni dei Produttori – O.P. riconosciute ai sensi della L.R. 24/2000 in ordine alle disposizioni previste dai criteri applicativi della legge medesima.

L'attività di vigilanza e controllo sulle altre forme associate (Associazioni produttori, società, cooperative, consorzi) beneficiarie dei contributi di cui al Programma regionale per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura è di competenza delle Amministrazioni territoriali.

A tal fine, le forme associate, che abbiano o meno il riconoscimento di personalità giuridica, dovranno presentare in sede di vigilanza e controllo da parte delle Amministrazioni territoriali competenti:

- regolare atto costitutivo e statuto;
- libro elenco soci;
- libro verbali Consiglio di amministrazione;
- libro verbali Assemblea;
- scritture contabili in entrata e in uscita che documentino l'attività dell'organizzazione, in particolare per ciò che concerne le spese inerenti lo svolgimento delle attività di cui al Programma regionale per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura.

7. Rendicontazione

Le Amministrazioni competenti, ivi compresa la Regione, provvederanno a trasmettere, entro e non oltre il 10 settembre di ogni anno, all'AGREA gli elenchi di liquidazione, secondo le specifiche stabilite da AGREA stessa.

Gli elenchi di liquidazione trasmessi dalle Amministrazioni devono essere supportati da specifici atti di liquidazione assunti dagli Organi competenti secondo le rispettive norme statutarie.

Copia dell'atto di liquidazione finale dovrà essere trasmessa dalle Amministrazioni competenti anche alla Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna - Servizio Produzioni Animali.

Infine, ciascuna Amministrazione dovrà redigere a consuntivo apposita relazione finale inerente lo stato di attuazione del Programma regionale per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per l'annualità conclusa, da predisporre secondo lo schema di cui all'Allegato 3 del D.M. 23 gennaio 2006, necessaria per il successivo inoltro al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

La relazione finale, a tal fine, dovrà essere trasmessa alla Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna - Servizio Produzioni Animali - entro il 30 settembre di ogni anno.

Inoltre, le Amministrazioni che gestiscono l'istruttoria delle domande di contributo da parte delle Organizzazioni/Associazioni dei produttori dovranno trasmettere, congiuntamente, una breve relazione finale sull'attività svolta da queste ultime nell'ambito dei programmi di assistenza tecnico-sanitaria territoriali.

8. Disposizioni generali

Il fascicolo per singolo beneficiario deve contenere copia conforme all'originale di tutti i documenti contabili necessari a comprovare le spese sostenute e quietanzate rispetto a quanto approvato (fatture quietanzate, estratto conto bancario, ricevuta di bonifico bancario, dichiarazioni liberatorie da parte dei fornitori, ecc.) e ogni altro documento ritenuto utile per una completa istruttoria, e deve rimanere disponibile presso l'Amministrazione di competenza per eventuali controlli che potrebbero essere effettuati dall'Organismo pagatore e dall'Unione Europea.

E' necessario che su ogni fattura, sia in originale che in copia, emessa a fronte delle spese sostenute (per l'intero importo o quota parte) per l'attuazione del Programma in questione venga apposta la dicitura "ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007".

Gli originali di detti titoli devono essere conservati presso il domicilio fiscale del beneficiario.

Le Amministrazioni competenti dovranno verificare la completezza della documentazione richiesta e il rispetto delle modalità procedurali e temporali indicate, la regolarità formale dei titoli giustificativi di spesa dal punto di vista della contabilità e dei relativi adempimenti di quietanza, la corretta imputazione delle spese sostenute e documentate alle

voci di spesa preventivate, nonché la corrispondenza tra l'importo totale di spesa ammesso e quello relativo alla documentazione esibita.

Come previsto all'art 5, comma 2 del D.M. 23 gennaio 2006, possono essere considerate azioni ammissibili al cofinanziamento solamente quelle che non abbiano già beneficiato di analoghi finanziamenti previsti da altre normative comunitarie, nazionali o regionali.

Tutti i contributi a favore degli apicoltori, degli Enti e delle Organizzazioni dovranno essere calcolati sulle spese ritenute ammissibili al netto dell'IVA.

La documentazione di spesa presentata deve essere riferita esclusivamente alle attività oggetto di contributo.

Varianti alle azioni, o tra interventi diversi nell'ambito della medesima azione, sono ammissibili solo previa esplicita richiesta del beneficiario all'Amministrazione competente.

L'ammissibilità a contributo delle spese relative a dette variazioni deve essere contenuta nell'ambito del totale delle risorse finanziarie attribuite dalla Regione alle Amministrazioni competenti in fase di riparto.

Le determinazioni assunte dall'Amministrazione competente in ordine alle varianti richieste dovranno essere comunicate per iscritto al richiedente, alla Regione e ad AGREA.

Ai fini dell'ottimizzazione della capacità di spesa, la Regione potrà ridistribuire eventuali economie di spesa segnalate dalle medesime Amministrazioni per far fronte ad ulteriori fabbisogni che si possono manifestare, fermo restando il limite del finanziamento totale assentito alla Regione per l'annualità di Programma considerata.

Fermo restando il limite del finanziamento totale attribuito all'Amministrazione, eventuali ulteriori risorse, suddivise per azione, dovranno essere assegnate, dall'Amministrazione competente, scorrendo le relative graduatorie precostituite fino all'esaurimento delle stesse. Terminata questa fase, eventuali ulteriori economie potranno essere redistribuite discrezionalmente scorrendo le restanti graduatorie secondo il criterio dell'ottimizzazione della capacità di spesa e dell'efficacia dei risultati, fino al completo assorbimento delle risorse ancora disponibili.

Per le attività delle organizzazioni, dell'Osservatorio Nazionale della Produzione e del Mercato del Miele e del CRA-API – Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura, fermo restando il criterio sopra descritto, è indispensabile, in sede di consuntivo, che tutti gli interventi previsti nella domanda siano comunque realizzati e le variazioni fra le singole voci di spesa siano adeguatamente motivate nella relazione finale, evidenziate nel rendiconto ed approvate sotto il profilo tecnico dall'Amministrazione competente.

Eventuali spese per interventi realizzati in difformità alla domanda presentata e non autorizzate non saranno considerate ammissibili in sede di liquidazione finale.

Qualora durante l'istruttoria da parte dell'ufficio preposto emergano necessità di ulteriori ed eventuali chiarimenti, potranno essere richieste specifiche delucidazioni e/o apposita documentazione integrativa.

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare, tramite i propri Servizi ed in qualsiasi momento, accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure di esecuzione degli interventi e dei risultati conseguiti.

Inadempienze o irregolarità accertate comporteranno la revoca dei contributi concessi. L'atto di revoca fisserà le modalità di restituzione delle somme e la durata di esclusione dalle agevolazioni.

Per quanto non contemplato nelle presenti disposizioni operative, si rimanda alle normative comunitarie, nazionali e regionali in vigore.

Appendice 1

(Fac-simile di domanda di Forme associate/Enti/Istituti di ricerca)

Richiesta liquidazione contributi concessi

SPETT.LE

Oggetto: Richiesta liquidazione contributi concessi per la realizzazione di azioni e/o interventi per il settore apistico ai sensi del Programma regionale per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura - azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura – Reg. (CE) n. 1234/2007
- Annualità ____/____

Il sottoscritto _____

nato a _____ Prov. _____

il _____ e residente a _____

Prov. _____ via _____

Codice Fiscale _____

rappresentante legale della forma associata/Ente/Istituto di ricerca:

Partita IVA _____

CUAA _____

con sede legale a: _____

Via _____ tel. _____ Telefax _____

ed amministrativa a: _____

Via _____ tel. _____ Telefax _____

CHIEDE

la liquidazione del contributo spettante per le azioni e/o gli interventi realizzati nell'annualità ____/____, secondo quanto previsto dal Programma regionale per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura.

A tal fine, la forma associata/Ente/Istituto di ricerca ha svolto l'attività così come risulta dall'allegata relazione dettagliata dalla quale emergono anche i risultati raggiunti.

Alla presente domanda allega i seguenti documenti:

- ☐ copia conforme del Verbale del Consiglio di Amministrazione o di specifico atto emanato da parte dell'organo competente (se previsto ed indicato nello Statuto) della forma associata/Ente/Istituto di ricerca con il quale si approvano le azioni e/o gli interventi realizzati;
- ☐ relazione tecnica dettagliata delle azioni e/o degli interventi che la forma associata/Ente/Istituto di ricerca ha realizzato nell'annualità ____/____;
- ☐ rendicontazione dettagliata delle spese sostenute per la realizzazione delle azioni e/o degli interventi cui si riferisce il contributo, comparabile con gli importi approvati e corredata di copie fotostatiche rese conformi all'originale, firmate dal rappresentante legale della forma associata/Ente/Istituto di ricerca, di tutti i titoli giustificativi di spesa (per il personale tecnico impiegato indicare nominativi, retribuzione lorda, oneri a carico della forma associata/Ente/Istituto di ricerca, rimborsi spese missione);

- ☐ dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, così come previsto dal Manuale delle procedure di AGREA (par. Controlli amministrativi).

All'uopo, sotto la propria responsabilità, dichiara, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, che:

- ☐ la relazione sull'attività svolta dalla forma associata/Ente/Istituto di ricerca fa parte integrante della presente domanda;
- ☐ l'importo delle spese rendicontate sulle quali chiede il contributo è pari EURO _____;
- ☐ tutta la documentazione contabile presentata si riferisce a spese inerenti l'intervento per il quale si chiede l'erogazione del contributo, i relativi titoli di spesa sono stati regolarmente quietanzati e non sono stati utilizzati per la richiesta di altri contributi pubblici;

di aver rispettato gli obblighi derivanti dall'accesso ai medesimi contributi;

di essere consapevole che l'uso di un documento contenente dati non rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso;

di essere a conoscenza delle condizioni stabilite per l'istruttoria finalizzata all'erogazione del contributo e degli obblighi connessi.

Il sottoscritto, infine, dichiara, sotto la propria responsabilità, che quanto previsto e contenuto nella presente domanda e nella documentazione allegata corrisponde al vero.

Data _____

In fede

Firma del Rappresentante Legale

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dall'1 gennaio 2010, sarà redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line.

La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito www.regione.emilia-romagna.it.

La consultazione gratuita del BURERT dall'1 gennaio 2010 sarà garantita anche presso gli uffici relazioni con il pubblico e le biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della regione sarà inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero.

Sarà sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una stampa della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.

AVVISO AGLI ENTI INSERZIONISTI

Si invitano gli Enti inserzionisti che non hanno ancora comunicato i nominativi degli utenti da autorizzare al sistema di gestione "BURERT on line" a provvedere rapidamente facendo pervenire apposita comunicazione all'indirizzo di posta elettronica certificata SeGiunta@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Si ricorda, infatti, che dall'1 gennaio 2010 in assenza delle indispensabili credenziali informatiche necessarie per l'accesso non sarà possibile pubblicare nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

Indirizzo di posta certificata: bollettinoufficiale@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.